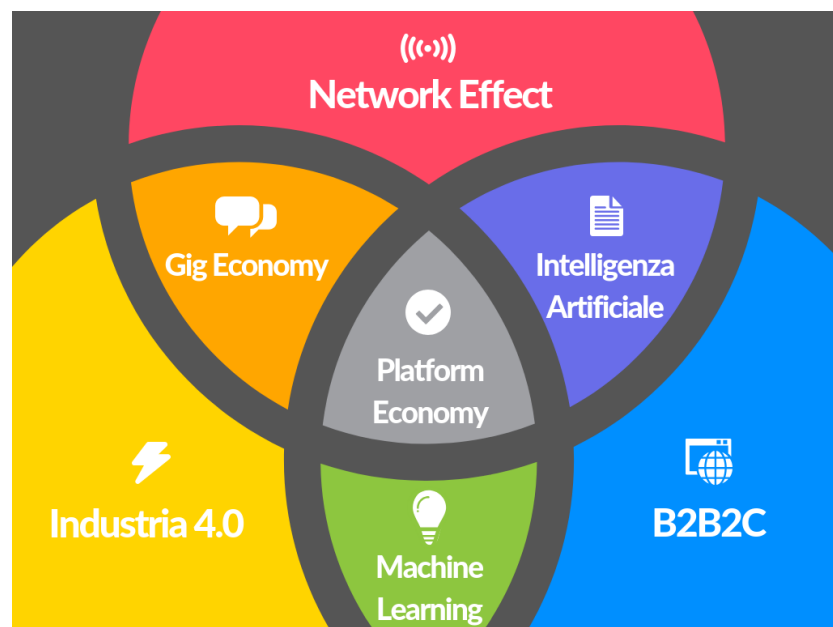


# ECONOMIA DELLE PIATTAFORME, DIGITALE, GIG ECONOMY



# Scenario/1



Si tratta di un ambito scarsamente indagato nei suoi aspetti quantitativi per quanto riguarda la sua incidenza sulle dinamiche del MdL e sui trend sia del recente passato, sia come previsioni per il futuro.

La pandemia ha accelerato il suo sviluppo, praticamente in tutte le sue componenti: in quel periodo si sono registrati dei trend di crescita decisamente alti, che hanno subito una decelerazione nel 2022-23, senza per questo marcare una controtendenza.

Sono ambiti di lavoro che sfuggono alle statistiche classiche sul MdL, in quanto il ricorso alle piattaforme, soprattutto per i lavori svolti da remoto, non presuppongono alcun tipo di contrattualistica che rientri nelle classificazioni comunemente utilizzate.

# Scenario/2



Come descrive il report dell'ILO (International Labor Organization) del 2022, l'economia delle piattaforme si articola in diverse modalità:

- Servizi offerti a utilizzatori individuali (piattaforme di social media, piattaforme di pagamenti elettronici, piattaforme di crowdfunding, e altri);
- Piattaforme di lavoro digitale, che si dividono in due categorie:
  - Piattaforme di lavoro online svolte sul web: freelance e per contesti specifici, microlavoro, programmazione competitiva, consultazioni mediche;
  - Piattaforme per lavoro svolto localmente: taxi, consegne, servizi per la casa, lavoro domestico, lavoro di cura;
- Piattaforme Business to business (B2B), piattaforme di vendita all'ingrosso e dettaglio (tra cui Amazon) e piattaforme che offrono lavori nella manifattura, agricoltura, finanza;
- Piattaforme ibride

# Le indagini realizzate



Trattandosi di un settore scarsamente indagato e conosciuto (le aziende che gestiscono le piattaforme tendono a non divulgare informazioni), vanno individuate modalità d'indagine esplorative, partendo dai rapporti che già si hanno.

Istat e INAPP hanno svolto indagini che definiscono lo scenario generale entro cui si colloca il lavoro delle piattaforme nel contesto nazionale.

Istat ha anche prodotto alcune tabelle che riguardano l'uso delle piattaforme da parte delle aziende con almeno 3 dipendenti.

Ires Emilia Romagna ha svolto uno studio articolato sul settore, di cui vengono proposte qui le principali risultanze.

L'organizzazione che ha indagato con maggior approfondimento è l'ILO (International Labor Organization), del cui rapporto viene riportato un grafico sull'impatto globale dell'economia delle piattaforme.



## Le imprese che usano servizi offerti dalle piattaforme digitali

Quello che emerge dal confronto dei dati del 2018 e del 2022 riassunti nelle successive tabelle è il calo del numero complessivo di imprese con 3 e più addetti, che passa da 29.062 a 27.076.

Aumenta, anche se di solo 0,2% l'incidenza delle imprese che usano servizi offerti dalle piattaforme digitali, anche a fronte di un calo del numero di queste di 78 unità.

In queste tavole non sono incluse le imprese senza dipendenti, quelle che interessano i lavoratori autonomi. Tra questi una parte considerevole fa uso di servizi offerti da piattaforme, quali ad esempio i professionisti freelance.

Tra le conseguenze dell'uso delle piattaforme digitali da parte delle imprese con 10 o più addetti risaltano l'aumento della propria posizione competitiva e la capacità di restare sul mercato.

# I dati Istat



Tab. 1 Le imprese che usano servizi offerti dalle piattaforme digitali

Imprese attive con 3 e più addetti con utilizzo di piattaforme digitali

Liguria - 2018

| Servizi                                                                                                                | n. aziende | peso % |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|--------|
| piattaforme di intermediazione commerciale multi-settore (amazon, ebay, etsy, ecc.)                                    | 865        | 32,3%  |
| piattaforme di intermediazione commerciale specializzate in elettronica e settori assimilati (eprice, pixmania, ecc.)  | 95         | 3,5%   |
| piattaforme di intermediazione commerciale specializzate in casalinghi e abbigliamento (westwing, zalando, yoox, ecc.) | 52         | 1,9%   |
| piattaforme di locazione immobiliare a breve termine e/o per servizi turistici (airbnb, booking, expedia, ecc.)        | 1.055      | 39,4%  |
| piattaforme di servizi di trasporto, incluso trasporto aereo (volagratis, skyscanner, ecc.)                            | 26         | 1,0%   |
| piattaforme per consegne di pasti a domicilio (deliveroo, just eat, uber eats, ecc.)                                   | 321        | 12,0%  |
| piattaforme per consegne di prodotti vari a domicilio (glovo, take my things, ecc.)                                    | 50         | 1,9%   |
| piattaforme per servizi tecnici e professionali (prontopro, fazland, ecc.)                                             | 329        | 12,3%  |
| altre piattaforme digitali di intermediazione                                                                          | 11         | 0,4%   |
| tutte le voci                                                                                                          | 2.681      | 100,0% |
| numero imprese totali e incidenza delle imprese con utilizzo di piattaforme digitali                                   | 29.062     | 9,2%   |

Fonte: Istat, Censimento permanente delle aziende, 2020

# I dati Istat



Tab. 2 Le imprese che usano servizi offerti dalle piattaforme digitali

| imprese attive con 3 e più addetti con utilizzo di piattaforme digitali                                         |            |        |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|--------|
| Liguria 2022                                                                                                    |            |        |
| Piattaforme digitali che l'impresa ha utilizzato per vendere beni e/o fornire servizi                           | n. imprese | %      |
| piattaforme di intermediazione commerciale multi-settore (amazon, ebay, etsy, ecc.)                             | 626        | 24,0%  |
| piattaforme di locazione immobiliare a breve termine e/o per servizi turistici (airbnb, booking, expedia, ecc.) | 628        | 24,1%  |
| piattaforme di servizi di trasporto, incluso trasporto aereo (volagratis, skyscanner, ecc.)                     | 63         | 2,4%   |
| piattaforme per consegne di pasti a domicilio (deliveroo, just eat, uber eats, ecc.)                            | 611        | 23,5%  |
| piattaforme per servizi tecnici e professionali (prontopro, fazland, ecc.)                                      | 152        | 5,8%   |
| utilizzo di piattaforme digitali per vendere beni o fornire servizi                                             | 603        | 23,2%  |
| tutte le voci                                                                                                   | 2.603      | 100,0% |
| numero di imprese totali e incidenza delle imprese con utilizzo di piattaforme digitali                         | 27.756     | 9,4%   |

Fonte: Istat, Censimento permanente delle imprese, 2024

# I dati Istat



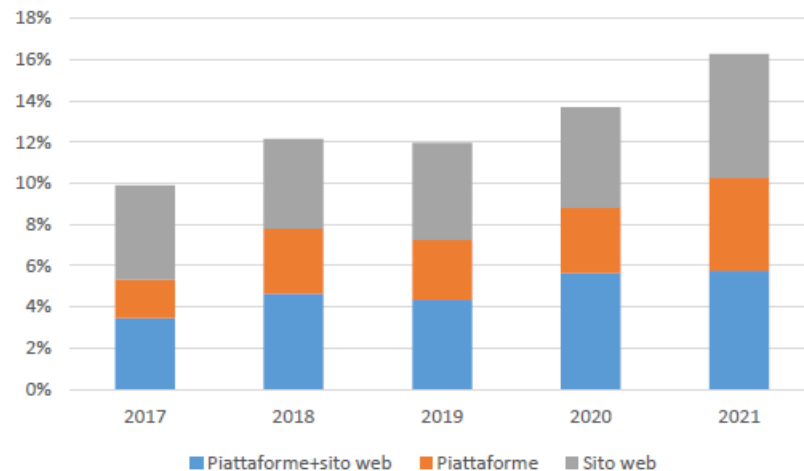
Tab. 3 Le imprese che usano servizi offerti dalle piattaforme digitali

| imprese attive con 10 e più addetti con utilizzo di piattaforme digitali      |            |        |
|-------------------------------------------------------------------------------|------------|--------|
| Liguria 2022                                                                  |            |        |
| Conseguenze legate all'utilizzo di<br>piattaforme digitali di intermediazione | n. imprese | %      |
| incremento del fatturato di almeno il 10%                                     | 64         | 13,9%  |
| rafforzamento della propria posizione<br>competitiva                          | 155        | 33,7%  |
| l'impresa è riuscita a restare sul mercato                                    | 128        | 27,8%  |
| acquisizione di clienti all'estero                                            | 21         | 4,6%   |
| altre conseguenze                                                             | 33         | 7,2%   |
| nessuna conseguenza                                                           | 130        | 28,3%  |
| tutte le voci                                                                 | 460        | 100,0% |

Fonte: Istat, Censimento permanente delle imprese, 2024



Grafico 1 Una ricerca Istat offre ulteriori dati sul mondo dell'economia delle piattaforme. Si tratta di una ricerca svolta sull'intero territorio nazionale



Indagine ISTAT sull'e-commerce 2017-2021

**Percentuale di imprese che commercializzano beni o servizi attraverso Internet. Tutti i settori. Imprese con 10 addetti e oltre.**



Dalla stessa ricerca emergono alcune tendenze che condizioneranno le strategie e la collocazione nei mercati.

## Le tendenze tecnologiche e di mercato

---

- Servizi di vendita sempre più gestiti in **mobilità** (reti mobili, 5G).
- Applicazioni alla vendita online dell'**intelligenza artificiale**.
- Impatto sulle **funzioni aziendali** (ERP, CRM, logistica, formazione, ecc.)
- Strategie commerciali integrate: **multi-brand** e **multi-prodotto**.
- Integrazione dell'e-commerce con il **fintech** (su cui non esistono statistiche).
- Ruolo dei **social media** e del marketing digitale.
- Sviluppo di **servizi digitali** alle imprese (data management, funzioni in service, marketing and targeting digitali, strategie web, ecc.).
- Resilienza agli **shock esogeni** (inflazione, supply chain, tensioni geopolitiche).

# Una ricerca INAPP DPS



Tab. 4 Le imprese che usano piattaforme digitali per codice Ateco.

Il dato si riferisce all'intero territorio nazionale. La Liguria, rispetto al dato nazionale, si colloca in posizione mediana

|                                                                                                        | Sì          | No          | Totale       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|--------------|
| 49390 Attività di trasporti terrestri di passeggeri Nca                                                | 4,0         | 96,0        | 100,0        |
| 49410 Trasporto di merci su strada                                                                     | 0,8         | 99,2        | 100,0        |
| 55100 Alberghi                                                                                         | 74,6        | 25,4        | 100,0        |
| 55201 Villaggi turistici                                                                               | 49,9        | 50,1        | 100,0        |
| 55205 Affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence | 76,9        | 23,1        | 100,0        |
| 56101 Attività di ristorazione con somministrazione                                                    | 12,9        | 87,1        | 100,0        |
| 56102 Attività di ristorazione senza somministrazione                                                  | 14,7        | 85,3        | 100,0        |
| 56103 Gelaterie e pasticcerie                                                                          | 7,5         | 92,5        | 100,0        |
| 77110 Noleggio di autovetture e autoveicoli leggeri                                                    | 3,4         | 96,6        | 100,0        |
| 79110 Attività delle agenzie di viaggio                                                                | 15,6        | 84,4        | 100,0        |
| 79120 Attività dei tour operator                                                                       | 13,7        | 86,3        | 100,0        |
| 79902 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici                                            | 12,1        | 87,9        | 100,0        |
| 81210 Pulizia generale-non specializzata-di edifici                                                    | 0,8         | 99,2        | 100,0        |
| <b>Totale</b>                                                                                          | <b>19,4</b> | <b>80,6</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Inapp DPS 2022

# Una mappa su come si articola il lavoro digitale nel mondo

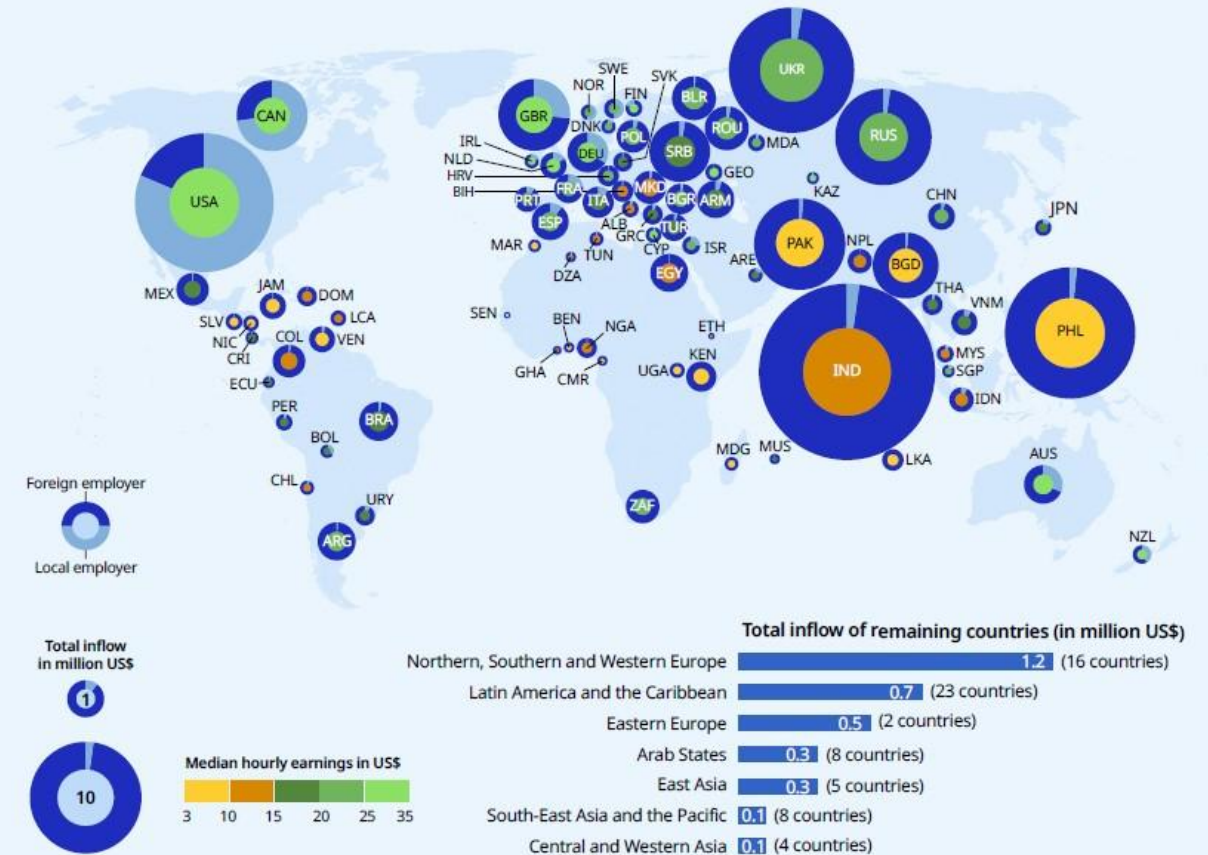
Il report dell'ILO (International Labour Organization) delle Nazioni Unite offre uno scenario chiaro di come si articolano le attività lavorative legate all'economia delle piattaforme a livello globale.

Nei paesi del Nord America prevalgono nettamente lavoratori che operano per aziende locali e con retribuzioni medio-alte, mentre nei paesi del sud del mondo (in particolare in Asia, in Africa e Centro-America) quasi la totalità dei lavoratori opera per conto di aziende non locali e con retribuzioni basse o bassissime.

Fonte: ILO Report 2022



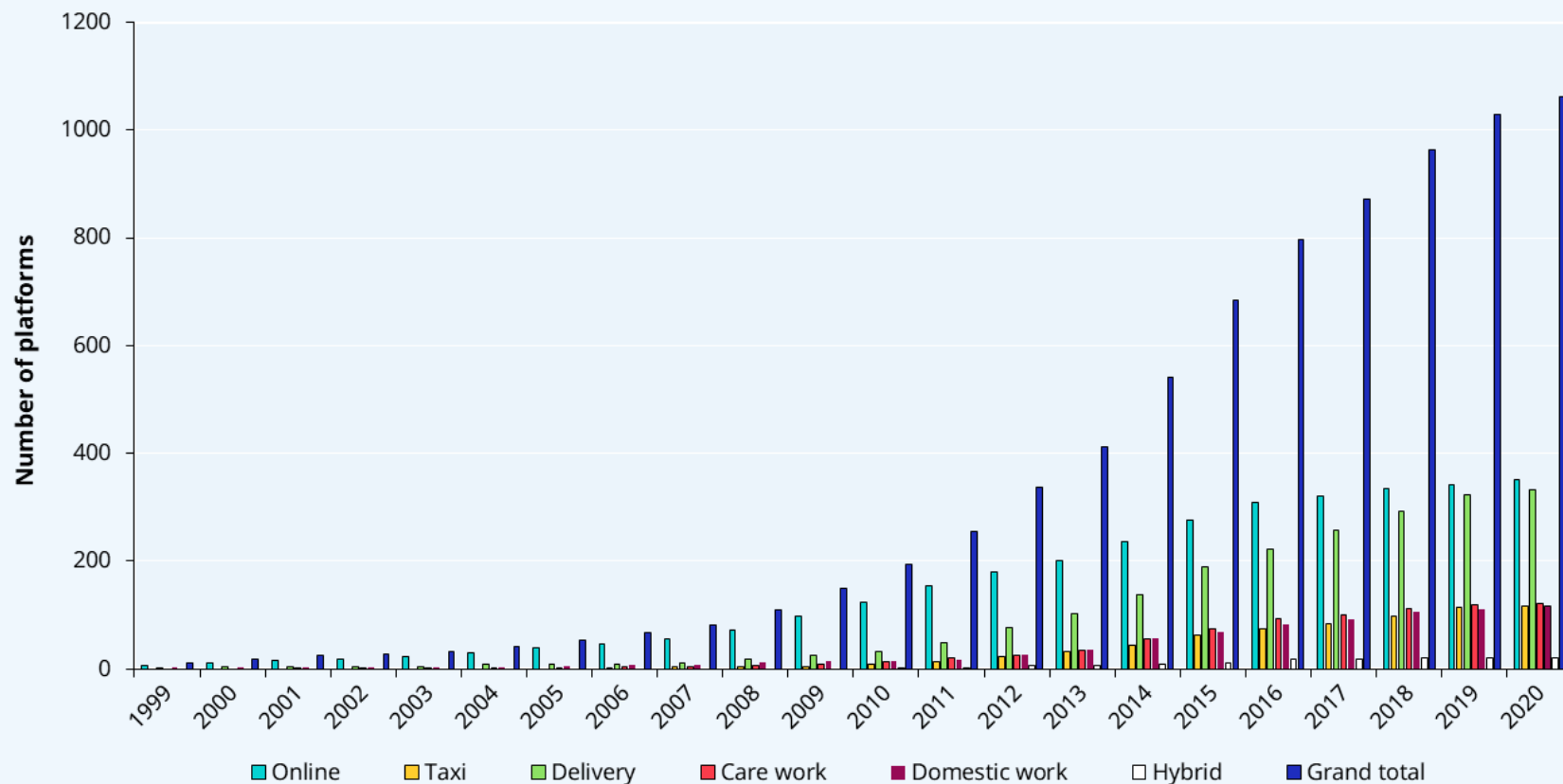
► Figure 1.2 Outsourcing of tasks on a freelance platform across countries, inflow of work and earnings, 2019



Note: For country codes see [Appendix 1](#).

Source: Data collected by Fabian Braesemann, Oxford Internet Institute, iLabour Project.

# Le piattaforme attive nel mondo per la connessione tra clienti e lavoratori per alcune categorie



In questo grafico viene rappresentata l'evoluzione delle piattaforme digitali per alcune categorie di servizi e prestazioni offerte.

La tendenza evidenzia l'accelerazione della crescita a partire dall'inizio del secondo decennio

Fonte: ILO Report 2025

# I lavoratori delle piattaforme: scenario globale



«I risultati di indagini ufficiali suggeriscono che, nella maggior parte dei paesi, la diffusione del lavoro su piattaforme che mettono in contatto imprese o clienti con lavoratori è ancora pari a pochi punti percentuali, con valori che vanno dallo 0,5 per cento in Cile al 4 per cento dell'occupazione totale nelle Filippine.

Ciò è coerente con studi basati su indagini non ufficiali, come la seconda Indagine sul lavoro su Internet e su piattaforma dell'European Trade Union Institute (ETUI), nella quale l'1,1 per cento dei lavoratori in 14 paesi dell'UE è stato classificato come "lavoratori principali su piattaforma" e il 4,3 per cento come "qualsiasi tipo di lavoratori su piattaforma".

Infine, la Banca Mondiale, utilizzando le fonti descritte in precedenza, stima che tra 154 milioni e 435 milioni di lavoratori attivi operino su piattaforme online, a seconda del metodo utilizzato.»

Fonte: ILO Report 2025

# I lavoratori delle piattaforme: scenario globale



«La maggior parte dei lavoratori su piattaforme che mettono in contatto imprese e clienti con lavoratori è impiegata nei settori delle consegne e del trasporto passeggeri. Questo vale per 17 paesi in Europa, dove, tra il 3,0 per cento delle persone di età compresa tra 15 e 64 anni che hanno svolto almeno un'ora di lavoro su piattaforme digitali (Digital Platform Employment, DPE) negli ultimi 12 mesi, il 33,3 per cento è impegnato nel settore delle consegne e il 13,3 per cento nel trasporto passeggeri.

Lo stesso vale negli Stati Uniti, dove il 62 per cento di coloro che percepiscono reddito da piattaforme di lavoro o di capitale è impegnato nel settore dei trasporti, così come in Cina, India e Kenya, dove l'82 per cento di coloro che lavorano su piattaforme lo fa su piattaforme di trasporto passeggeri.

Per quanto riguarda le piattaforme di lavoro online, le principali attività svolte dai lavoratori sono lo sviluppo di software, la creazione di contenuti creativi e multimediali e la scrittura e traduzione. Le mansioni amministrative e di inserimento dati, le vendite e il marketing, nonché i servizi professionali, sono meno diffuse.»

# I lavoratori delle piattaforme: scenario globale



«Nell'Unione Europea, i lavoratori su piattaforme hanno un'età media di 33,9 anni, rispetto ai 42,4 della popolazione occupata in generale; infatti, nella maggior parte dei 17 paesi europei considerati, la maggioranza dei lavoratori su piattaforma ha meno di 30 anni.

In alcuni paesi, le evidenze indicano che la percentuale di lavoratori con livelli di istruzione più elevati è maggiore sulle piattaforme rispetto ai settori tradizionali.

Studi condotti sulle piattaforme di 'microcompiti' suggeriscono che il lavoro su tali piattaforme sia dominato dagli uomini, stimando che solo un lavoratore su tre sia donna. Tuttavia, vi è una presenza significativa di donne sulle piattaforme dedicate a tipologie di lavoro storicamente dominate dal genere femminile, come l'assistenza, il lavoro domestico e il settore della bellezza, tra gli altri.»

# Il lavoro sulle piattaforme



La parte che segue e che ha come titolo «Il lavoro sulle piattaforme» è tratta dallo studio dell'IRES Emilia Romagna.

“Gig economy e processi di informazione, consultazione, partecipazione e contrattazione collettiva”

Si tratta di una ricerca importante e molto ben documentata, i cui dati, però, risalgono in larga misura al 2017.

Negli anni successivi, soprattutto durante la pandemia da Covid-19, questa modalità lavorativa è cresciuta enormemente. Dal 2021 la crescita è meno forte, ma il trend continua a essere positivo.

# Il lavoro sulle piattaforme



Tra le modalità di lavoro su piattaforma descritte all'inizio, ve ne sono due che impattano in modo significativo e diretto sul mercato del lavoro:

- Lavoro on-demand tramite app, nel quale ogni compito è assegnato a una persona che presta un'attività materiale e concreta. Si tratta di piattaforme che operano localmente, come Deliveroo, TaskRabbit, Handy, Wonolo, Uber, BeMyEye, Lyft, Care, Foodora e altre;
- Crowdwork, il cosiddetto lavoro della folla: programmatori, freelance, informatici, professionisti, che da casa propria (o dal proprio studio) si rendono disponibili a svolgere una moltitudine di differenti lavori. Si tratta di piattaforme che operano globalmente, come UpWork, Freelancer, Amazon Mechanical Turk, Twago, GreenPanthera, CrowdFlower, Vicker e altre.

# Il lavoro sulle piattaforme



Queste categorie di lavoratori vengono lette secondo sei criteri professionali, organizzativi e contenutistici:

- Scala dei compiti/attività: da compiti molto frammentati ad attività più complesse;
- Tipo di attività: sviluppo software, traduzioni, design e grafica;
- La forma del servizio, ovvero servizi la cui fornitura avviene on line o necessita di una traduzione off line sul posto (on location): in molti paesi le due tipologie convivono mentre in Belgio, Estonia, Finlandia, Olanda e Slovenia prevale il servizio on location;
- Il livello di competenze richieste: alto e basso contenuto professionale;
- La modalità di intermediazione (matching) attraverso una gara o una offerta;
- La modalità di selezione, scelta, del lavoratore: cliente, piattaforma o lavoratore.

# Il lavoro sulle piattaforme



L'incidenza per tipologia di lavoro sulle piattaforme dei lavoratori delle piattaforme in Europa

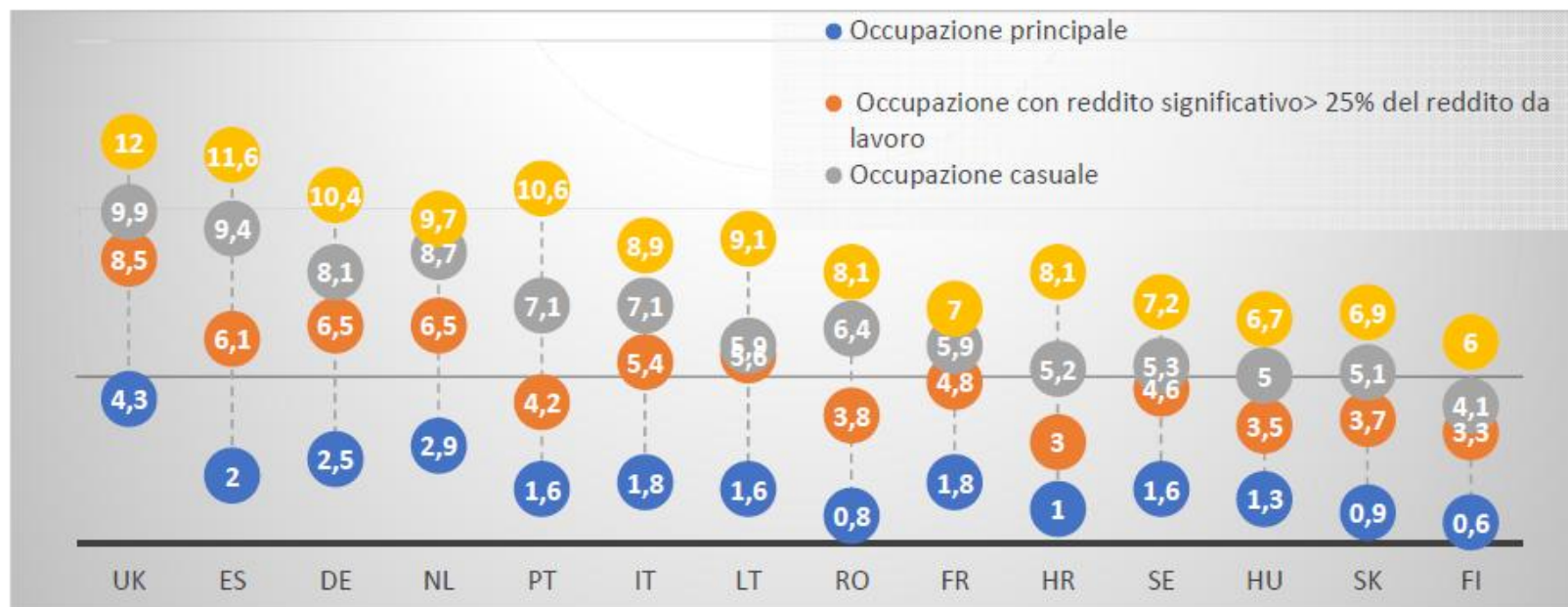
| tipo d piattaforma                                    | livello di competenze richieste | tipo di erogazione   | scala dei tasks | selezionatore | modalità di matching | quota % piattaforme su totale | quota % gig workers su totale | Esempi      |
|-------------------------------------------------------|---------------------------------|----------------------|-----------------|---------------|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------|
| on-location client-determined routine work            | basso                           | di persona (offline) | larga           | cliente       | offerta              | 13,7                          | 1,3                           | GoMore      |
| on-location platform-determined routine work          | basso                           | di persona (offline) | larga           | piattaforma   | offerta              | 31,5                          | 31,2                          | Uber        |
| on-location client-determined moderately skilled work | medio-basso                     | di persona (offline) | larga           | cliente       | offerta              | 11,3                          | 10,9                          | Oferia      |
| on-location worker-initiated moderately skilled work  | medio-basso                     | di persona (offline) | larga           | lavoratore    | offerta              | 4,2                           | 5,5                           | ListMinut   |
| online moderately skilled clic-work                   | medio-basso                     | online               | micro           | piattaforma   | offerta              | 0,6                           | 5,3                           | CrowdFlower |
| on-location client-determined higher-skilled work     | medio                           | di persona (offline) | larga           | cliente       | offerta              | 2,4                           | 3,3                           | appJobber   |
| on-location platform-determined higher-skilled work   | medio                           | di persona (offline) | larga           | piattaforma   | offerta              | 1,2                           | 4,2                           | Be My Eyes  |
| online platform-determined higher-skilled work        | medio                           | online               | larga           | piattaforma   | offerta              | 0,6                           | 1,9                           | Clickworker |
| online client-determined specialist work              | medio-alto                      | online               | larga           | cliente       | offerta              | 5,4                           | 30,3                          | Freelancer  |
| online contestant specialist work                     | alto                            | online               | larga           | cliente       | gara                 | 5,4                           | 4,6                           | 99designs   |

Fonte: Eurofound si JRC database (Fabo et al, 2017) e De Groen et al (2017)

# Il lavoro sulle piattaforme



Incidenza dei gig workers sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro e tra gli internet users (arancione)



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dataset COLLEEM, Commissione Europea

# Il lavoro sulle piattaforme



La direttiva europea 2024/2831 stabilisce l'obbligo per i paesi di istituire una «presunzione legale di subordinazione» a carico delle piattaforme digitali, quando ci sono indici di controllo, direzione e coordinamento.

Questa direttiva dovrà essere integrata nella normativa nazionale vigente, in particolare il Dlgs 81/2015, che regola la collaborazione con le piattaforme digitali.

Non è ancora chiaro come le due imposizioni saranno integrate tra di loro.

L'articolo 11 della direttiva europea stabilisce anche altri criteri: l'adeguamento della definizione di piattaforma digitale; procedure per stabilire la natura del rapporto di lavoro; limiti all'uso di sistemi automatizzati di controllo e decisione; le modalità di gestione dei dati; le tutele previdenziali, per la salute e sicurezza dei lavoratori.

# Il lavoro sulle piattaforme e l'Intelligenza Artificiale (IA)



Il legame tra questi due elementi è inscindibile.

L'elemento che li unisce è la centralità del linguaggio nei processi produttivi. Tutto si svolge sulla base di processi comunicativi tra aziende e utenti, tra aziende e aziende e tra utenti e utenti che hanno nella condivisione e compravendita di dati il core business. L'impatto sul modo di lavorare e di vivere delle persone è molto forte.

Raffaele Maurici di ETT lo rende chiaro:

«In passato i cambiamenti erano molto lenti, basti pensare a quanto hanno impiegato radio, televisione, computer a penetrare gli stili di vita e di lavoro. Nel momento in cui avviene la penetrazione avviene qualcosa di più importante rispetto all'innovazione. È a quel punto che avviene un processo trasformativo che non torna più indietro».

«L'AI è cresciuta in modo velocissimo, con l'avvento della penetrazione già in corso dopo solo due anni dall'innovazione. Non ha barriere di diffusione, **ci si trova a usarlo senza accorgersene**, questo rappresenta l'elemento centrale del suo impatto. Pone problematiche di varia natura, perché la consapevolezza di ciò che si sta facendo si riduce; ce la si trova addosso, quasi a insaputa, a cui ci si deve abituare».

«Va troppo veloce per riuscire a comprendere cosa fa realmente. La piattaforma sarà il modo in cui l'AI si diffonderà».

«L'impatto sul lavoro e sui suoi contenuti sarà dirompente, anche se non si può pensare che sia omogeneo in tutti gli ambiti».

«I cambiamenti saranno talmente veloci che la formazione STEM di oggi tra 7-8 anni non funzioneranno. Non scompariranno le professioni si evolveranno in modo da ricoprire più posizioni. Un grafico che lavorava tre ore per un'immagine oggi ci impiega 20 secondi. Il compenso sarà di conseguenza».

# Il lavoro sulle piattaforme e l'Intelligenza Artificiale (IA)



## L'uso di IA nelle imprese italiane

### Imprese con almeno 3 addetti che hanno fatto uso di soluzioni di IA

|                                                                                                     |           |        |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------|
| Controllo dell'accesso a luoghi, a dati o a servizi                                                 | 23.863    | 2,3%   |
| Automazione di processi produttivi (Esclusi i robot)                                                | 19.276    | 1,9%   |
| Robotica collaborativa                                                                              | 6.044     | 0,6%   |
| Manutenzione predittiva (o preventiva) di macchinari (inclusi automezzi)                            | 22.712    | 2,2%   |
| Automazione delle funzioni di vendita in negozi fisici                                              | 7.690     | 0,8%   |
| Automazione delle funzioni di vendita online di beni e servizi                                      | 15.202    | 1,5%   |
| Supporto alla clientela post-vendita                                                                | 9.451     | 0,9%   |
| Supporto alla selezione e alla gestione del personale                                               | 3.870     | 0,4%   |
| Ottimizzazione dell'utilizzo di energia, del consumo di materie prime e del trattamento dei rifiuti | 20.804    | 2,0%   |
| Prevenzione e risposta ad attacchi informatici o a tentativi di sottrazione di dati                 | 43.536    | 4,3%   |
| Gestione della logistica                                                                            | 20.989    | 2,1%   |
| Applicazioni nella prevenzione, nella diagnostica e nelle cure mediche                              | 10.488    | 1,0%   |
| Applicazioni di contabilità e finanza                                                               | 18.003    | 1,8%   |
| L'impresa non ha utilizzato soluzioni di intelligenza artificiale                                   | 887.667   | 86,9%  |
| Imprese con almeno 3 addetti                                                                        | 1.021.618 | 100,0% |

Fonte: Istat, Censimento permanente delle imprese, 2023

L'impatto dell'economia delle piattaforme e dell'uso di AI sul numero d'impresе con oltre tre addetti è ancora ridotto. Complessivamente il 13,1% delle imprese utilizza soluzioni di IA: la quota principale riguarda la *cyber security*, a seguire, il controllo di accesso a luoghi e dati, la manutenzione di macchinari, automazione, logistica, utilizzo energia.

# Il lavoro sulle piattaforme e l'Intelligenza Artificiale (IA)



Sul versante dell'offerta, lo scenario attuale presenta una situazione altrettanto articolata.

L'ultima fotografia offerta da Istat parla di mezzo milione di persone che lavorano tramite piattaforme, con modalità e formazione del reddito differenti.

La cosa certa è che l'IA, quanto meno nel medio-breve periodo, non potrà fare a meno del lavoro umano, lo modificherà in senso quantitativo e qualitativo, ma alla base del suo funzionamento ci sarà sempre, con modalità e compiti differenti, il lavoro come risultato della forza produttiva.

Il rapporto tra lavoro umano e lavoro macchinico, sempre più integrato e non fissamente separabile in termini di confini, assumerà il carattere del primo al servizio del secondo.

Scrivono Antonio A. Casilli nel suo «gli schiavi del clic» che quel rapporto prevede e prevederà ancor più: «mettere quelle 'macchine' che sono gli esseri umani in condizione di eseguire meccanicamente le istruzioni senza difficoltà o dubbi. Il programma di ricerca dell'intelligenza artificiale non può pertanto essere dissociato da una certa forma di cibernetica sociale, cioè l'arte di controllare gli esseri umani e di disciplinare l'esecuzione delle loro attività».

# Il lavoro sulle piattaforme l'Intelligenza Artificiale (IA)



Sul versante dell'offerta, lo scenario attuale presenta una situazione altrettanto articolata.

L'ultima fotografia offerta da Istat parla di 565.000 di persone che hanno lavorato almeno un'ora tramite piattaforme, con modalità e formazione del reddito differenti.

Il lavoro su piattaforma è più diffuso nella classe di età 30-44 anni (2,0%), tra gli uomini rispetto alle donne (1,8% rispetto a 1,3%) e tra le persone con un titolo di studio elevato (laurea e oltre 2,6%).

Di coloro che hanno lavorato tramite piattaforma digitale nei 12 mesi precedenti l'intervista quasi il 16% (89mila) ha svolto un lavoro tramite piattaforma anche nelle quattro settimane precedenti l'intervista.



Fonte: Comunicato stampa Istat

# Il lavoro sulle piattaforme e l'Intelligenza Artificiale (IA)



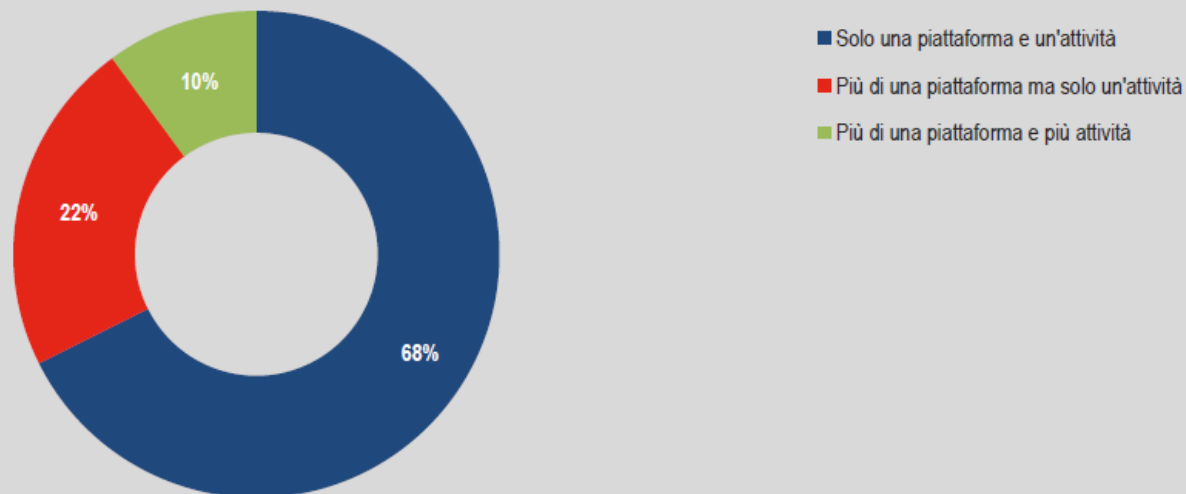
**PERSONE DI 15-64 ANNI CHE HANNO LAVORATO TRAMITE PIATTAFORMA NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ, SESSO, LIVELLO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA.** Anno 2022. Valori percentuali

|                      |           | Almeno una piattaforma | Totale popolazione |
|----------------------|-----------|------------------------|--------------------|
| Età                  | 16-29     | 20,5                   | 22,3               |
|                      | 30-44     | 37,1                   | 28,4               |
|                      | 45-54     | 28,7                   | 25,4               |
|                      | 55-64     | 13,7                   | 23,8               |
| Sesso                | Maschio   | 57,2                   | 49,9               |
|                      | Femmina   | 42,8                   | 50,1               |
| Livello d'istruzione | Basso     | 20,5                   | 38,3               |
|                      | Medio     | 48,6                   | 43,3               |
|                      | Alto      | 30,9                   | 18,3               |
| Cittadinanza         | Italiana  | 91,0                   | 89,6               |
|                      | Straniera | 9,0                    | 10,4               |
| Totale               |           | 100,0                  | 100,0              |

# Il lavoro sulle piattaforme e l'Intelligenza Artificiale (IA)



**FIGURA 1. NUMERO DI PIATTAFORME E ATTIVITÀ SVOLTE DA PERSONE DI 15-64 ANNI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA. Anno 2022. Valori percentuali**

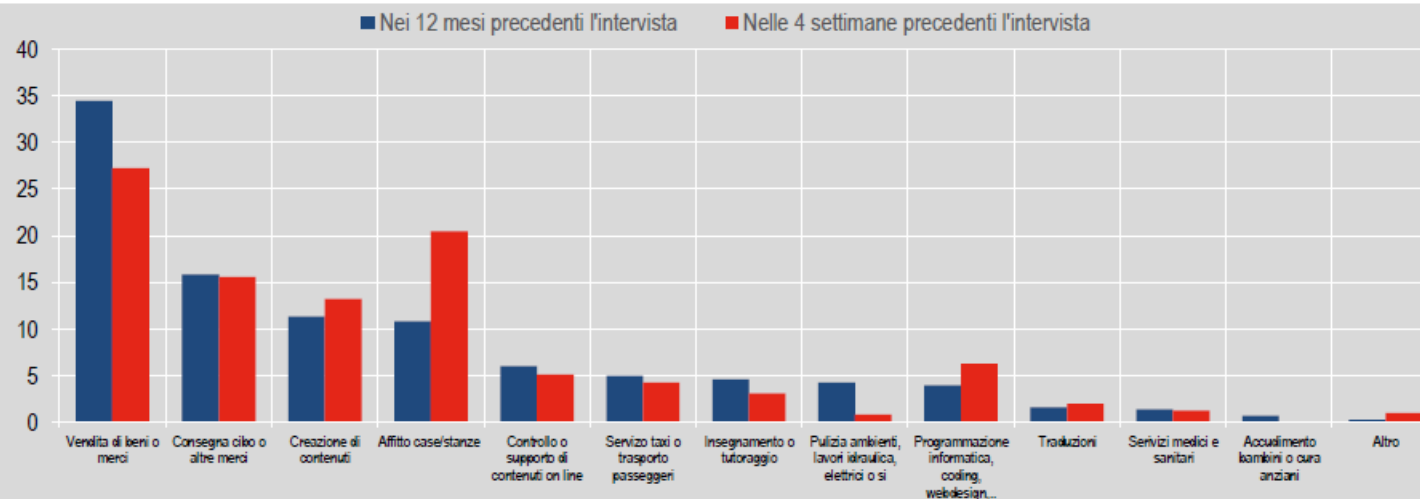


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, 2022

# Il lavoro sulle piattaforme e l'Intelligenza Artificiale (IA)



**FIGURA 2. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTE TRAMITE PIATTAFORMA DIGITALE DALLE PERSONE DI 15-64 ANNI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA E NELLE 4 SETTIMANE PRECEDENTI. Anno 2022. Valori percentuali**



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, 2022

# Rapporto *Fairwork Italia* 2024



L'INAPP ha presentato nel mese di ottobre 2025 il nuovo rapporto di *Fairwork*, una iniziativa internazionale che valuta le condizioni lavorative nei vari ambiti produttivi.

Il rapporto *Fairwork Italia* mette in evidenza le caratteristiche del lavoro sulle piattaforme, ponendo in risalto opportunità, limiti e contraddizioni che quello specifico ambito produttivo genera.

Costituisce un'importante integrazione dei lavori svolti in precedenza da INAPP e ISTAT, qui descritti. Dal punto di vista statistico, non sono stati prodotti dai due istituti aggiornamenti a quanto pubblicato nel 2024, riferito al 2022.

Di seguito, alcuni grafici che descrivono il modo in cui l'economia delle piattaforme interagisce con il mondo del lavoro in Italia.

# Rapporto *Fairwork Italia* 2024



# Rapporto *Fairwork Italia* 2024

